



**Codice Proc.:** 4382

**Sigla Progetto:** SR01 RIF4382

**Proponente:** IN.T.EC. Sud S.r.l.

**Procedimento:** Procedura di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

**OGGETTO:** "Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, sita nel comune di Augusta (SR) in contrada San Cusumano".

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale regionale valutazioni ambientali.

**PARERE C.T.S. n. 291/2026 del 14/04/2026**

<b>Proponente</b>	IN.T.EC. Sud S.r.l.
<b>Sede Legale</b>	Viale Scala Greca n. 284, Siracusa (SR)
<b>Sede operativa</b>	
<b>Capitale Sociale</b>	€ 10.000,00
<b>Legale Rappresentante</b>	Dott. Gianluca Magri
<b>Progettisti</b>	Ing. Salvatore Sipala
<b>Tipo di impianto</b>	
<b>Località del progetto</b>	c/da San Cusumano, Zona ASI Siracusa, AUGUSTA (SR)
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	28/01/2026
<b>Data procedibilità</b>	09/02/2026
<b>Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)</b>	No
<b>Data Richiesta Integrazione Documentale</b>	
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	
<b>Valore dell'opera</b>	€ 0,00
<b>Versamento oneri istruttori</b>	€ 6.000,00 in data 28/01/2026
<b>Conferenza di servizio</b>	
<b>Responsabile del procedimento</b>	Arch. Antonino Polizzi
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Dott. Michele Ricco
<b>Contenzioso</b>	



<b>Condivisione Gruppo Istruttorio</b>	
--	--

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii. “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;

**VISTO** il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*”;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)*”;

**VISTO** il Decreto A.R.T.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 “*Sostituzione integrale dell’Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA*”;

**VISTA** la l.r. 08 aprile 2010, n. 9 “*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;



**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

**VISTO** l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15/03/2024), recante: “*Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica*”;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 5521 del 28/01/2026, con la quale il proponente, ditta IN.T.EC. Sud S.r.l., ha trasmesso istanza di attivazione della procedura di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il “*Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, sita nel comune di Augusta (SR) in contrada San Cusumano*”;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 6834 del 02/02/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha richiesto di perfezionare l'istanza di valutazione preliminare in argomento trasmettendo della documentazione amministrativa integrativa;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 7212 del 03/02/2026, con la quale il proponente ha perfezionato l'istanza *de qua*;

**VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 8637 del 09/12/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato:

- la procedibilità dell'istanza;
- l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura **4382**) ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura **4382**), ciò con valenza di formale trasmissione al



Nucleo di coordinamento di questa C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ai sensi del decreto A.R.T.A. n. 22/Gab del 10/02/2025, ai fini del rilascio del parere di competenza;

- l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii.;

**LETTI** i seguenti elaborati caricati dal proponente sul portale regionale valutazioni ambientali:

- Shape file;
- Relazione tecnica allegata ad istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che l'art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dispone che: *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale”,* e che l'art. 6 comma 9-bis del medesimo decreto legislativo dispone che: *“Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9”;*

**CONSIDERATO** che il proponente nell'elaborato progettuale “Relazione tecnica allegata ad istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.” in merito alla prevista modifica dell'impianto in oggetto, afferma quanto segue:

- l'impianto denominato *“Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, sita nel Comune di Augusta, in c/da San Cusumano”*, gestito dalla IN.T.EC. Sud S.r.l., ha ricevuto giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.R.S. n. 460 del 10.6.2009 del Servizio 1° -VAS/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, poi prorogato con Decreto A.R.T.A. n.152/Gab del 30/04/2015;
- successivamente al giudizio positivo di compatibilità ambientale l'impianto è stato autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al D.D.G. n. 356 del 29-06-2010 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente dell'Assessorato Territorio e Ambiente, con



validità sino al 29/06/2020 e con tale autorizzazione ha avviato la propria attività a partire da giugno 2016;

- così come previsto dall'art. 7 della sopracitata A.I.A., la IN.T.EC. Sud ha presentato, richiesta di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera b) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con D.D.G. n. 579 del 17-06-2021 il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha decretato per l'impianto in oggetto il "Riesame con valenza di rinnovo e di adeguamento al D.lgs. 46/2014 ex. art 29-octies c.3 lett b) del D. Lgs 152/2006", estendendo l'autorizzazione alla gestione dell'impianto per ulteriori 12 anni, per le seguenti capacità complessive:
  - per la categoria 5.5 (accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4) in 680 m<sup>3</sup> di stoccaggio di rifiuti in contemporanea;
  - per la categoria 5.1 a, b (trattamento biologico D8 e trattamento chimico-fisico D9) fino a 100 m<sup>3</sup>/giorno;
- il progetto proposto riguarda la modifica del limite giornaliero per operazioni di smaltimento D8/D9 con incremento di 9,5 ton/giorno complessivo per rifiuti liquidi pericolosi e non, inferiore al valore soglia di 10 Mg giorno per rifiuti pericolosi previsto dall'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la modifica proposta è da ritenersi non sostanziale, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale e secondo quanto definito dall'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto:
  - non comporta impatti ambientali significativi e negativi sull'ambiente;
  - l'incremento di capacità del limite giornaliero per operazioni D8/D9, pari a 9,5 ton/giorno, è inferiore al valore di soglia di 10 Mg/giorno (ton/giorno) previsto dall'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la modifica richiesta non prevede un aumento della superficie di impianto ovvero una variazione catastale;
- l'impianto della IN.T.EC. Sud è ubicato in contrada San Cusumano del Comune di Augusta (SR), nell'ambito della zona industriale posta a nord del polo petrolchimico di Priolo Gargallo, in prossimità della S.S. N.114, ed in zona già dotata delle principali infrastrutture, per l'avvenuto insediamento di attività produttive;
- nelle zone limitrofe all'impianto non sono presenti ricettori sensibili quali ospedali scuole, case di cura, ecc.;
- le attività attualmente presenti ai confini dell'impianto sono:
  - a nord: terreno privato privo di insediamenti e altra attività (montaggi industriali) al momento dismessa;



- a sud: terreno privato privo di insediamenti;
- ad est: altra attività dismessa di installazione e manutenzione di impianti industriali;
- ad ovest: attività di commercializzazione prodotti chimici.
- l'impianto è ubicato a distanza maggiore di 3 km dal centro abitato di Priolo Gargallo, da quello di Melilli nonché dal centro abitato di Augusta;
- dal punto di vista urbanistico, l'impianto de quo ricade in zona G2 del Piano Regolatore Area di Sviluppo Industriale della provincia di Siracusa, P.R.A.S.I.S., "*aree destinate all'insediamento di piccole e medie industrie e attività artigianali*";
- la viabilità di accesso al sito può considerarsi molto buona essendo il sito collegato alla rete viaria statale, provinciale e di servizio alla zona industriale e dunque con estrema facilità di accesso. In particola l'impianto risulta raggiungibile senza difficoltà dall'autostrada Catania-Siracusa E45, attraverso la SS114 senza attraversare alcun centro abitato;
- per quanto attiene l'aumento del traffico veicolare indotto dalla modifica oggetto della istanza di valutazione, esso può considerarsi certamente di scarsa entità. Infatti i conferimenti di rifiuti liquidi pervengono in impianto principalmente con autobotti di capacità 30 m<sup>3</sup> e pertanto l'incremento di 9,5 ton/giorno (approssimabili a 9,5 m<sup>3</sup>/giorno) corrispondono a poco meno di un'autobotte aggiuntiva ogni tre giorni in cui l'impianto è operativo;
- dalla consultazione delle carte che interessano l'area dell'impianto in oggetto, non sono presenti vincoli idrogeologici (PAI Sicilia);
- per quanto concerne il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa comprendente gli Ambiti regionali 14 e 17 e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 12 della GURS di venerdì 16 marzo 2018, l'impianto INTEC Sud ricade tra le "Area con livello di tutela 1 (sigla 7e)", ovvero "Aree di Interesse archeologico", con il seguente livello di tutela: Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici: tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
  - mantenimento dei valori del paesaggio secondo le caratteristiche dei luoghi a protezione delle aree di interesse archeologico;
  - tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologica";Relativamente alla presenza di questo vincolo si evidenzia tuttavia che la modifica proposta non avrà alcuna influenza relativa alla tutela delle caratteristiche dei luoghi di interesse archeologico non essendo previste opere di scavo né nuove costruzioni, in quanto l'impianto continuerà a mantenere la sua configurazione attuale;
- il Sito di Interesse Comunitario più prossimo all'area interessata dal nuovo impianto in progetto è costituito dai "Monti Climiti" (SIC ITA090020) che dista circa 3,7 km. Di seguito si riporta l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) presenti nella zona, entro un raggio di 10 km dal sito di interesse:



- ITA 090020 “Monti Climiti” SIC - ZSC/ZPS (3.700 m);
- ITA 090014 “Saline di Augusta” SIC - ZSC/ZPS (3.900 m);
- ITA 090024 “Cozzo Ogliastri” SIC - ZSC/ZPS (5.500 m);
- ITA 090013 “Saline di Priolo” SIC - ZSC/ZPS (6.700 m);
- l’impianto *de quo* si compone delle seguenti sezioni:
  - Accettazione rifiuti;
  - Scarico e pretrattamento;
  - Stoccaggio rifiuti;
  - Trattamento chimico fisico;
  - Trattamento biologico MBR;
  - Affinamento ad Osmosi inversa;
  - Concentrazione con impianto di Evaporazione;
  - Sezione di trattamento fanghi di supero (ispessimento statico e disidratazione con filtropressa);
  - Trattamento emissioni con scrubber e biofiltro;
- l’effluente liquido, al termine del ciclo depurativo, viene scaricato nella rete fognaria del consorzio A.S.I., recapitante al depuratore consortile I.A.S., nel rispetto dei limiti previsti per lo scarico in fognatura di cui alla Tabella 3, allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/16 e ss.mm.ii.;
- sono presenti n. 7 serbatoi denominati S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7 per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi conferiti in autobotte e di un’area coperta da tettoia per i rifiuti conferiti in colli, prevalentemente cistenette (IBC) da 1 m<sup>3</sup>;
- il permeato in uscita dall’impianto MBR viene raccolto in un serbatoio di accumulo dell’ultrafiltrazione denominato S10, orizzontale da 30 m<sup>3</sup>. Le acque raccolte in questo serbatoio possono seguire tre possibili strade:
  - Riutilizzo in impianto per la pulizia di filtri ed il flussaggio delle pompe;
  - Scarico finale qualora di caratteristiche analitiche conformi ai limiti previsti;
  - Affinamento finale mediante passaggio da filtro a carboni attivi e sezione ad osmosi inversa;
- gli impatti su suolo e sottosuolo sono del tutto trascurabili dal momento che le aree di lavorazione sono tutte su superficie impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta drenaggi, per l’invio nuovamente in testa all’impianto di trattamento. Tale situazione permarrà anche con la modifica oggetto di valutazione ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006, dal momento che non è prevista alcuna variazione di superficie dell’impianto o delle tipologie di trattamento precedentemente autorizzate e al momento operative;
- i risultati analitici sull’effluente allo scarico e sulle emissioni atmosferiche sono stati sempre ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla vigente A.I.A.;



**CONSIDERATO** che l'impianto in oggetto rientra nella tipologia progettuale di cui all'Allegato III "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano", lett. m) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

**CONSIDERATO** che dall'analisi del sito di progetto sul geoportale regionale si evince che lo stesso ricadrebbe ad una distanza inferiore dal centro abitato più vicino;

**CONSIDERATO** che nell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia (PRGRS 2017) al capitolo IX "La Localizzazione Impiantistica – Linee Guida" si afferma in particolare quanto segue: "(...) l'identificazione del sistema dei vincoli relativi alla localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – pericolosi, fatte salve tutte le norme che disciplinano i requisiti tecnici e operativi degli impianti di gestione dei rifiuti (D.lgs. 133/2005; 36/2003), è stata ispirata ai seguenti criteri:

- a) assicurare l'armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti urbani ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.);
- b) favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- c) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione di impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive od anche attività di recupero di biogas in aree ove sono presenti attività agricole);
- d) definire un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e dell'attività che si intende effettuare, secondo la seguente classificazione:
  - **VINCOLANTE (V)**: costituisce un vincolo di localizzazione;
  - **ESCLUDENTE (E)**: esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in



*contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;*

- **PENALIZZANTE (PE):** *contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato;*
- **PREFERENZIALE (PR):** *l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale;*

*e) localizzazione di nuovi impianti in aree servite da viabilità, anche in considerazione dell'esigenza di ridurre gli impatti connessi ai trasporti dei rifiuti sul territorio regionale;*

*f) localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.).*

*Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 18 relativamente allo componente interessata dal vincolo.*

*Nel caso di vincolo penalizzante, in fase di rilascio o rinnovo di autorizzazione, si acquisisca il parere dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del relativo vincolo e siano prescritte le idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 15.3 relativamente allo componente interessata dal vincolo. Nel caso di rinnovo di autorizzazione sia valutata l'opportunità di procedere all'attivazione di iniziative volte alla delocalizzazione degli impianti esistenti.*

*Si precisa che anche l'applicazione delle BAT (Best Available Techniques) di settore per impianti non in regime di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) può essere ritenuta una misura idonea di mitigazione.*

*Data l'evoluzione della normativa specifica devono ritenersi prevalenti, ove in contrasto, le disposizioni derivanti dalle modifiche dei piani e norme di rango superiore e prevalente comunque applicabili agli impianti in questione. Infine, con riferimento agli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché agli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi come ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati*



*cementizi, la destinazione urbanistica “zona E” non rappresenta un livello di prescrizione “escludente” bensì “penalizzante” (...) Per quanto riguarda i nuovi impianti, quelli preesistenti e le modifiche alle infrastrutture esistenti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti è fissata una distanza minima di 3 Km. Tra l’area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani. (...) Diversamente dai precedenti tra le tipologie di impianti di cui alla lettera C (impianti di trattamento chimico-fisico, impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici) sono collocabili all’interno di insediamenti produttivi nell’ambito di aree industriali o connessi fisicamente e funzionalmente ad impianti di depurazione delle acque reflue; gli impatti che tali attività determinano sono quindi per lo più riconducibili all’insediamento nell’ambito del quale si trovano inserite; dovranno essere valutate nello specifico le condizioni insediative in relazione alla stima degli impatti prevedibili e saranno valutate in sede autorizzativa prescrizioni per il contenimento di specifici impatti in relazione ai centri abitati eventualmente presenti nelle adiacenze”;*

**VALUTATO** che sebbene l’area di progetto risulterebbe collocata nel perimetro di 3 km dal centro abitato (criterio escludente) l’impianto in progetto risulta compatibile con le Linee Guida per la localizzazione di nuovi impianti e l’ampliamento di quelli esistenti di cui al capitolo IX del sopraccitato PRGRS 2017 in quanto trattasi di impianto esistente già autorizzato e collocato in zona industriale (criterio preferenziale), vicino ad aree di maggior produzione di rifiuti (criterio preferenziale), servito da buona viabilità (criterio preferenziale) e vicino a reti per la fornitura di energia elettrica (criterio preferenziale);

**VALUTATO** che il progetto in oggetto non rientra tra le tipologie progettuali di cui alla lettera ag) dell’Allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “*Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l’estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*” in quanto l’Allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla lettera m) non stabilisce una soglia, e non rientra neanche tra le tipologie di cui all’Allegato IV alla parte seconda del medesimo D.lgs., punto 8 “*Altri progetti*”, lettera t “*modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato III)*” in quanto il previsto aumento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in ingresso alla piattaforma in progetto, pari a 9,5 tonn/giorno, non comporterà notevoli ripercussioni negative sull’ambiente, nella considerazione che:



- l'impianto della IN.T.EC. Sud è ubicato in contrada San Cusumano del Comune di Augusta (SR), nell'ambito della zona industriale posta a nord del polo petrolchimico di Priolo Gargallo, in prossimità della S.S. N.114, ed in zona già dotata delle principali infrastrutture, per l'avvenuto insediamento di attività produttive;
- nelle zone limitrofe all'impianto non sono presenti ricettori sensibili quali ospedali scuole, case di cura, ecc.;
- la viabilità di accesso al sito può considerarsi molto buona essendo il sito collegato alla rete viaria statale, provinciale e di servizio alla zona industriale e dunque con estrema facilità di accesso. In particolare l'impianto risulta raggiungibile senza difficoltà dall'autostrada Catania-Siracusa E45, attraverso la SS114 senza attraversare alcun centro abitato;
- la modifica in esame prevede esclusivamente l'aumento della capacità di trattamento per 9,5 tonn/giorno di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi rispetto a quanto già autorizzato;
- l'effluente liquido, al termine del ciclo depurativo, è scaricato nella rete fognaria del consorzio A.S.I.;

**VALUTATO** in conclusione che la realizzazione del progetto "*Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, sita nel comune di Augusta (SR) in contrada San Cusumano*", proponente IN.T.EC. Sud S.r.l., non comporta potenziali impatti ambientali negativi e significativi e che, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il predetto progetto non deve essere assoggettato né alla procedura di Verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. né alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del medesimo decreto legislativo;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

### **RITIENE**

che il progetto "*Piattaforma per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non, sita nel comune di Augusta (SR) in contrada San Cusumano*", proponente IN.T.EC. Sud S.r.l., non deve essere assoggettato né alla procedura di Verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. né alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del medesimo decreto legislativo.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 14.04.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

**I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 14.04.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.**

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE ESCE 12.17
7.	CILONA	Renato	PRESENTE ESCE 14.15
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE Entra 12.05 esce 13.30
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE entra 11.30
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE entra 11.20
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE esce 13.43
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE esce 12.55
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE esce 13.52 entra 14.00
41.	SALVIA	Pietro	ENTRA 14.00
42.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE entra 13.30
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE



REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali  
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

51.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
52.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE entra 12.00
53.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE esce 14.46
1.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

**Il Presidente**  
**Prof. Avv. G. Armao**